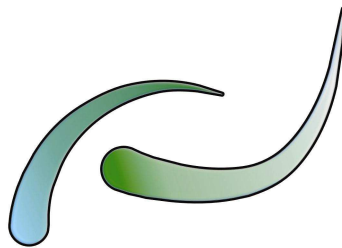


Foresta del Consiglio



**Piano ambientale
della
Foresta Demaniale Regionale del Consiglio**

NORME DI ATTUAZIONE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano ambientale (Piano) della Foresta del Cansiglio (Cansiglio) ha lo scopo di assicurare la salvaguardia del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, colturali e culturali presente al Cansiglio e affidato dalla Regione Veneto alla gestione dell'Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare, Veneto Agricoltura.

Al Piano sono stati altresì posti obiettivi di valorizzazione del Cansiglio, da perseguire attraverso forme di fruizione culturale, educativa e di uso del tempo libero capaci di generare ricadute economiche, pur restando coerenti e compatibili con gli obiettivi primari della tutela.

Il Piano mira ancora a sviluppare sinergie tra gli operatori a vario titolo presenti sul territorio del Cansiglio, in modo che ne venga promozione e potenziamento delle attività economiche, purché esse non contrastino con la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali del Cansiglio e delle aree contermini.

Per tale motivo Veneto Agricoltura (la Regione Veneto), attraverso il Piano, organizza il territorio, le infrastrutture e il tessuto urbanistico del Cansiglio in maniera che si possano sviluppare azioni coordinate di sviluppo nei comparti agro – silvo - zootecnico, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi culturali fondati sui valori ecologici, paesaggistici e culturali dell'area e sulla qualità del suo ambiente.

Il Piano indica i modi per raggiungere questi obiettivi, individuati e trattati nella Relazione allegata a questo documento di Norme, e formula le direttive generali, le prescrizioni puntuali, gli incentivi e le indicazioni operative ai quali è opportuno venga adeguata l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, degli altri Enti e degli operatori privati interessati alla gestione delle risorse comprese nel territorio della Foresta del Cansiglio.

ART. 2 EFFICACIA E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Piano viene redatto in accordo con Linee Guida definite con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 3 settembre 2002 (G.U. 224 del 24 settembre 2002) e in aderenza col successivo "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: lo strumento tecnico per l'applicazione delle Linee Guida".

In adempimento ai dettati delle succitate norme ministeriali, il Piano assolve le sue funzioni in quanto documento di gestione del "Sito di Interesse Comunitario Foresta del Cansiglio", così definito secondo la direttiva 79/409/CEE e della "Zona di protezione Speciale Foresta del Cansiglio" definita in adempimento della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

In relazione a quanto indicato nel comma precedente, il Piano Ambientale ha valenza di strumento di tutela naturalistica ed ambientale e viene adottato da Veneto Agricoltura Ente gestore della Foresta Regionale Demaniale del Cansiglio attraverso atto deliberativo dell'Amministratore Unico., in adeguamento delle direttive comunitarie in materia (D.M. 3/9/2002), in ottemperanza anche della deliberazione della Giunta Regionale 22.06.2001, n° 1662 (Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria relativa a i siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale).

Il Piano ha durata decennale.

Veneto Agricoltura può sottoporre il Piano a revisione anche prima della sua naturale scadenza, qualora si verificano condizioni particolari tali da modificarne i presupposti o l'applicabilità.

Il Piano svolge la sua azione attraverso le "Norme di attuazione" e attraverso una serie di "Progetti speciali", così come individuati e definiti al successivo art. 21.

Tali progetti vanno considerati diretta derivazione del Piano in quanto strumenti regolatori di alcune attività necessarie al controllo e al governo del Cansiglio. Essi avranno valenza pari al Piano che li promuove e ne definisce limiti e contenuti, e avranno durata limitata alla sua scadenza.

I progetti speciali non dovranno incidere su elementi sistemici o su componenti ambientali di particolare valore naturalistico, così come definiti nella Relazione allegata e individuati nella documentazione cartografica di analisi e di sintesi interpretativa.

Il Piano assume infine valenza di Piano Faunistico, e come tale può costituire un supporto alle pianificazioni provinciali di cui all'art. 10, comma 7°, della L. 11.2.1992, n.157, come specificato nella allegata Relazione.

ART. 3 ELABORATI DEL PIANO

Fanno parte integrante del Piano i seguenti elaborati:

- a) la RELAZIONE, che riporta:
 - i criteri metodologici seguiti per la redazione del Piano;
 - l'analisi dello stato di fatto del territorio del Cansiglio, con valutazioni circa il valore, la sensibilità e la vulnerabilità delle risorse ecologiche, colturali e culturali, le dinamiche in atto e quelle prevedibili;
 - la sintesi interpretativa, conseguente alla valutazione dei problemi emersi durante le fasi di ricognizione territoriale e con la definizione delle azioni destinate alla loro soluzione;
- b) le NORME DI ATTUAZIONE, articolate in direttive generali e in prescrizioni per zone, per componenti, per attività compatibili con i sistemi ecologico, ambientale, culturale e colturale del Cansiglio. Le Norme riportano altresì i Progetti speciali e le azioni di Piano;
- c) le CARTOGRAFIE di analisi, di sintesi interpretativa e di progetto, complessivamente in numero di ventisette, a scale diverse;
- d) gli ALLEGATI, compresi le schede del censimento e della catalogazione degli edifici, delle strutture e dei manufatti, riportanti le caratteristiche, gli usi ammessi e gli interventi consigliati;

Gli elaborati cartografici riguardano:

- a) cartografia d'analisi dello stato di fatto
 - Inquadramento territoriale
 - Aree di interesse naturalistico esterne al Cansiglio
 - Uso primario del suolo
 - Assetto ed emergenze geologiche e geomorfologiche
 - Emergenze floristiche e vegetazionali
 - Emergenze faunistiche
 - Assetto strutturale dei soprassuoli forestali
 - Edifici soggetti a schedatura
 - Sentieri, strade e sistemi di percorrenza
 - Uso agronomico del suolo nella piana
 - Carta delle aziende agricole
 - Lame della prateria
 - Lame della foresta
 - Emergenze antropiche – beni storico-culturali
 - Toponomastica minore
 - Cippi confinari
 - Destinazione d'uso degli edifici e dei principali servizi
- b) cartografia di sintesi
 - Valori geologici geomorfologici
 - Valori floristici e vegetazionali
 - Valori faunistici
 - Valori della biodiversità dei soprassuoli forestali
 - Valori dei beni storici, culturali e ambientali
 - Sintesi dei valori naturalistici
 - Generatori di rischio
- c) cartografia di progetto
 - Vulnerabilità attuale
 - Zonizzazione funzionale
 - Sistema delle infrastrutture di servizio, delle strutture di informazione e dei percorsi guidati
- d) allegati:
 - allegato A: Schedatura dei fabbricati; caratteri e consistenza del patrimonio edilizio
 - allegato B: Schedatura delle lame e di altre zone umide
 - allegato C: Schedatura delle grotte

- allegato D: Schedatura degli antichi cippi di confine
- allegato E: Letteratura inerente il territorio di piano
- allegato F: Elenco floristico della Foresta del Cansiglio

ART. 4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO E MONITORAGGIO AMBIENTALE

In ottemperanza al D.M. 3/9/2002 la Regione Veneto, attraverso Veneto Agricoltura (Azienda), definisce, promuove, controlla e valuta le attività di indagine, di studio, di monitoraggio e di ricerca scientifica necessarie ad affrontare l'ottimale gestione del territorio ad essa affidato.

L'Azienda provvede, tra l'altro, a programmare sia il completamento, il perfezionamento e l'aggiornamento delle analisi e delle valutazioni svolte per la redazione del Piano, sia la raccolta sistematica di informazioni circa gli effetti delle azioni svolte dall'Azienda stesso e da quanti hanno titolo ad intervenire entro i confini della Foresta del Cansiglio.

Ogni intervento ritenuto capace di trasformare il territorio e di incidere sui suoi valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dovrà essere sottoposto ad approvazione da parte di Veneto Agricoltura, che si avvarrà di un apposito procedimento di Valutazione di incidenza in sintonia con quanto stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 2803 del 4.10.2002.

L'Azienda è anche chiamata a definire le modalità del monitoraggio ambientale, ovvero la cadenza dei rilevamenti e la natura dei dati raccolti in quanto necessari a valutare l'efficacia del Piano, le trasformazioni conseguenti allo sviluppo dei Progetti speciali e delle Azioni di piano, ovvero la quantità e al qualità degli obiettivi raggiunti.

L'Azienda provvederà altresì all'attivazione di un Sistema Informativo Territoriale, in cui confluiranno anche le informazioni raccolte con le ricerche promosse dall' Azienda.

TITOLO II DEFINIZIONI DELLE ZONE OMOGENEE E DISPOSIZIONI PER ZONE

ART. 5 CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

In base ai suoi assetti naturalistici, ambientali e paesaggistici, integrati col valore posseduto dai suoi sistemi storici, culturali e colturali, la Foresta del Cansiglio viene suddivisa in zone omogenee per struttura e per funzioni, così come indicato nella Tavola di "Sintesi dei valori naturalistici" (espressiva della zonizzazione strutturale) e nella tavola della "Zonizzazione funzionale".

ART. 6 ZONIZZAZIONE STRUTTURALE

Attraverso la zonizzazione strutturale, il Piano individua l'insieme delle condizioni di natura, d'ambiente e di assetti gestionali che hanno diretto la scelta delle forme di tutela e di valorizzazione naturalistica e storico - culturale, quelle di controllo e di ripristino ambientale, nonché le scelte in merito alle strategie di recupero, di controllo e di sviluppo delle attività economiche ritenute compatibili con il migliore assetto del Cansiglio.

È opportuno che ad ogni futura revisione, parziale o totale, del Piano si individui sul terreno, in base a criteri scientifici di analisi e di valutazione delle componenti ecologiche, ambientali, culturali e colturali, attraverso la stima analitica e documentata del loro valore e della loro vulnerabilità, i cambiamenti della zonizzazione strutturale, attraverso i quali si potranno giustificare nuove scelte circa le funzioni da attribuite alle diverse zone del Cansiglio.

ART. 7 ZONIZZAZIONE FUNZIONALE

La zonizzazione funzionale della Foresta del Cansiglio individua le aree entro le quali si provvederà a specifici interventi, attraverso i quali si renderanno ottimali le funzioni e gli usi per esse previsti, in rapporto con gli obiettivi di conservazione e di valorizzazione, ovvero di sviluppo sostenibile stabiliti dall' Azienda.

Vengono individuate le seguenti categorie di aree funzionalmente omogenee:

ZONIZZAZIONE	OBIETTIVO	SITI / AREE / OGGETTI / SPECIE
1. Ambito di interesse paesaggistico	Tutela degli aspetti paesaggistici in funzione della fruizione consapevole del paesaggio	Bosco: Val Tiriton, forra della Crosetta, forra del Perosa, cresta del Croseràz, Pian di Landro, radure nel bosco, alvei secchi, imbocchi al Cansiglio dalla Crosetta e da Spert, doline
		Prateria: margine del bosco, zona delle Code, colle di Malga Le Rotte
2. Biotopo	Tutela delle specificità naturalistiche e dei micro-habitat in luoghi circoscritti	Bosco: zone a elevata concentrazione di licheni, grandi alberi o alberi singolari, alberi con cavità, arene di canto del gallo cedrone, punti d'acqua, elementi puntuali di interesse botanico, grotte, rupi
		Praterie: lame, grotte, zone di bramito del cervo.
3. Ambito di tutela dei meccanismi evolutivi naturali	Tutela dei meccanismi evolutivi naturali di sviluppo e di crescita del bosco	Bosco: riserve Pian di Landro-Baldassarre e Millifret, Costa Cannella, parte alta del Croseràz, Cornesega (parte)
4. Ambito di interesse scientifico	Obiettivi scientifici: tutela delle aree dove da anni si fa ricerca e si compiono studi sui sistemi del Cansiglio	Bosco: 2 aree del prof. Susmel; 4 aree sperimentali dell'Università di Padova, area "conecofor"
5. Geotopo	Tutela e valorizzazione delle forme del territorio	Bosco: città di pietra, doline
		Praterie: città di pietra, doline
6. Siti della storia	Tutela dei luoghi storici e dei segni importanti dell'uomo	Bosco: siti archeologici, Canaie Vecio, antica viabilità, cippi, aie carbonili, calchere, ecc.
		Praterie: Villaggi cimbri, rovine di vecchie casere e di insediamenti, siti archeologici
7. Siti del culto e/o della magia	Tutela dei luoghi del mito e del culto	Bosco: chiesetta del Runal, Anter de le Mate, S. Antonio Tiriton, luogo della Madonna (Calvario)
		Praterie: Chiesetta di San Osvaldo, Lamaràz
8. Ambito di valorizzazione didattica	La valorizzazione delle buone forme di gestione selviculturale, agronomica e zootecnica	
9. Ambito culturale	Creare lo sviluppo sostenibile	Bosco: foresta oggetto di utilizzazioni
		Praterie: praterie oggetto di utilizzazioni
10. Aree e infrastrutture per il tempo libero	Agevolare lo svago nella natura	Percorsi, aree pic nic, punti di ristoro, aree sportive, giardino botanico, musei e centri visite, Centro di Educazione Naturalistica,

ART. 8 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Il Piano trasmette agli Enti locali coinvolti nella gestione del Cansiglio l'invito a scelte di conservazione ambientale e di valorizzazione naturalistica analoghe a quelle formulate dal Piano, al fine di garantire quella gradualità di tutele e di rispetto ambientale che è unica garanzia per il mantenimento dei valori di questo territorio.

In particolare Veneto Agricoltura auspica:

- il graduale passaggio verso i territori confinanti dei criteri di sostenibilità individuati per il Cansiglio, al fine di rendere comparabili le condizioni di valore e le potenzialità di economia in tutti i siti e in tutti gli ecosistemi nei quali il confine della proprietà regionale divide situazioni sostanzialmente equivalenti;
- che venga fatto divieto di localizzare impianti e attività di elevato impatto ambientale e potenziali generatrici di rischio in aree prossime ai sistemi del Cansiglio provvisti di maggior valore; tra queste le discariche, i depositi e gli impianti produttivi ad elevato impatto ambientale, attività che producano nocive emissioni di polveri o di gas, gli elettrodotti, le piste per lo sci alpino con relativi impianti di risalita, aree di addestramento cani;
- che sia organizzata la rete viaria secondaria e il sistema dei parcheggi coerentemente col disegno infrastrutturale previsto per il Cansiglio, al fine di rendere equilibrati i flussi turistici in sintonia con la vulnerabilità stimata dal Piano;
- che le attività turistiche, ricreative, educative e culturali che fanno riferimento al significato naturalistico, storico e culturale del Cansiglio, vengano organizzate in sinergia con Veneto Agricoltura;
- che sia promossa la conservazione delle possibilità di spostamento e di mobilità delle specie animali tra la Foresta del Cansiglio e le altre aree naturali o prossimo - naturali esterne ad essa, tramite la realizzazione di corridoi ecologici, la conservazione delle aree umide, la tutela del paesaggio vegetale circostante la Foresta;
- che sia curato il mantenimento degli habitat elettivi di alcune importanti e rare specie animali, la cui sopravvivenza non può essere garantita solo dai regimi di tutela attivati da Veneto Agricoltura in questo circoscritto territorio.

TITOLO III DIRETTIVE GENERALI PER LE COMPONENTI DEL TERRITORIO

ART. 9 NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

Stanti le condizioni di vulnerabilità del territorio, su tutta l'area del Cansiglio non sono ammesse le seguenti attività:

- la caccia, la cattura e l'uccisione di qualunque specie di animale selvatico, fatti salvi i casi espressamente autorizzati dagli Enti competenti e dall'Azienda;
- l'apertura di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, fatti salvi i casi previsti dal Piano di riassetto forestale (Piano di assestamento) e connessi con obiettivi di miglioramento della funzionalità del bosco attraverso l'ottimizzazione delle tecniche colturali o la viabilità correlata alle attività agro-zootecniche;
- l'apertura e la coltivazione di cave;
- l'accensione di fuochi;
- il campeggio libero;
- il parcheggio di autoveicoli al di fuori delle aree a tale scopo destinate;
- l'uso di mezzi motorizzati al di fuori della viabilità principale e secondaria indicata nell'apposita cartografia, ad esclusione di quelli autorizzati dall'Ente o adibiti ad attività agricole o selvicolturali;
- il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio di aeromobili, ad esclusione di quelli impiegati nelle opere di soccorso, di sorveglianza, di difesa antincendio e di protezione civile;
- la realizzazione di discariche e ogni altra attività che produca dissesto idrogeologico e inquinamento nell'aria, nel suolo e nell'acqua.
- la detenzione e l'allevamento di animali non connessi con l'usuale attività agricola e zootecnica, fatti salvi gli animali da compagnia e gli equini.

Sono invece ammessi, e in alcuni casi incentivati:

- il parcheggio nelle aree appositamente attrezzate e segnate in cartografia;
- il transito lungo i sentieri segnati in cartografia e opportunamente segnalati con cartelli e marche colorate;
- l'osservazione naturalistica, agevolata, nei siti più interessanti, dalla presenza di tavole esplicative e da apposite infrastrutture.

ART. 10 DIRETTIVE PER I SISTEMI DI PRATERIA

Il Piano persegue il mantenimento del tradizionale paesaggio del Cansiglio e dunque opera perché siano conservati i rapporti formali, strutturali e funzionali tra i sistemi di prateria tipici delle piane e di quelli forestali del contorno.

A questo scopo l'Azienda provvederà al monitoraggio delle praterie e al ripristino delle loro condizioni strutturali, soprattutto in merito all'eventuale copertura arborea generata da specie autoctone e alloctone.

In quanto funzionali ad attività agro – zootecniche e alla conservazione di habitat faunistici, il Piano persegue il mantenimento e, dove possibile, il miglioramento degli attuali sistemi di prateria, sia di quelle interne ai popolamenti forestali, sia di quelle destinate alle tradizionali attività zootecniche.

A questo fine Veneto Agricoltura provvederà alla valutazione delle attitudini colturali delle praterie del Cansiglio attraverso una calibrata analisi floristica del cotico e la definizione degli assetti compositivi ottimali, variabili secondo le locali condizioni d'ambiente e di suolo.

Il Piano prevede dunque la redazione di un "Progetto speciale", cui è affidata la definizione di:

- le tecniche di miglioramento dei prati e dei pascoli più consone alle loro potenzialità, tenuto conto della variabilità ambientale, dello stato attuale dei cotici e degli assetti pedologici, valutata anche la necessità di apporti organico - minerali per ottimizzarne le rese produttive, in termini qualitativi e quantitativi, compatibilmente con gli obiettivi naturalistici e paesaggistici fissati per il Cansiglio, con attenzione al rischio di inquinamento delle acque percolanti;
- l'ottimale carico di animali domestici, in funzione delle potenzialità del sistema erbaceo, tenuto conto anche della competizione generata dai selvatici nell'utilizzazione dello spazio e delle risorse alimentari;
- le opportunità offerte alla fruizione turistica degli spazi aperti, al fine di rendere compatibili i flussi turistici attraverso la mitigazione degli impatti (rifiuti, rumore, inquinamenti dell'aria e dell'acqua, ecc.);
- il controllo dei processi di evoluzione biocenotica, in relazione all'attivazione di nuove forme di gestione attiva del territorio.

Veneto Agricoltura incentiva il mantenimento dei sistemi a pascolo attraverso lo sfalcio dei cotici, il mantenimento e/o il ripristino delle zone umide e il controllo del carico congiunto di domestici e di selvatici attraverso recinzioni ed altre forme di limitazione d'accesso.

Allo stesso modo, l'Azienda promuove forme passive di controllo e di limitazione dell'accesso di estranei nelle aree date in concessione, ferma restando la possibilità di attraversamento dei fondi in corrispondenza degli itinerari storici ed escursionistici, così come indicato nella tavola di progetto.

Le tecniche costruttive e le forme dei sistemi di recinzione e di quelli di accesso saranno rispettose delle tradizionali forme e dimensioni dei recinti impiegati in Cansiglio.

Le prescrizioni circa i criteri per la gestione ordinaria dei sistemi erbacei e delle strutture a servizio delle attività zootecniche sono riportate al successivo art. 16.

Nella prateria della Riserva naturale orientata Baldassare – Pian di Ladro va attuato lo sfalcio annuale dell'erba per il mantenimento dell'assetto biocenotico.

Nei seguenti ambiti, individuati nelle cartografie del Piano, saranno attuate le direttive di seguito specificate:

AMBITO 1. AMBITO DI INTERESSE PAESAGGISTICO: "LA NATURA PIACEVOLE". Il progetto speciale dovrà individuare le modalità gestionali delle praterie al fine di qualificare i paesaggi notevoli, gli scenari, le vedute panoramiche, mirando a favorire in tutti i luoghi in cui non vi siano ostacoli di natura tecnica ed economica, il gradimento estetico dei visitatori.

AMBITO 2. BIOTOPO: "LA NATURA PARTICOLARE". Trattandosi di ambiti in genere di modesta dimensione, si valuterà l'opportunità di non attuarvi interventi colturali capaci di modificare gli assetti ecologici e ambientali dei luoghi.

Particolare cura sarà riservata alle tutela delle lame non strettamente correlate alle esigenze zootecniche.

AMBITO 5. GEOTOPO: "LA NATURA DI PIETRA". In queste parti di prateria saranno prescritti solo interventi atti a valorizzare il paesaggio del geotopo, evitando possibilmente ogni azione che possa arrecare danno agli aspetti scenici, alla struttura delle emergenze geologiche o che possono alterare il microclima che ne mantiene i valori scenici e biologici.

AMBITO 6. SITI STORICI: “LA STORIA E LA NATURA”. Il progetto speciale prescriverà in questi siti interventi atti a valorizzare il paesaggio storico, evitando possibilmente ogni azione che possa arrecare danno agli aspetti scenici, alla struttura della risorsa.

Sarà inoltre cura dell’Azienda dare corso ad interventi capaci di ripristinare l’originale paesaggio, qualora ne sia accertata scientificamente e storicamente la forma.

Particolare attenzione andrà riservata ai siti archeologici

AMBITO 7. SITI DEL CULTO E DELLA MAGIA: “IL SACRO, IL MITO E LA NATURA”. Anche in questo caso saranno attuati interventi atti a valorizzare il paesaggio storico, evitando possibilmente ogni azione che possa arrecare danno agli aspetti scenici, alla struttura della risorsa culturale o che possa alterare il microclima che vi consente il mantenimento del valore, anche sotto il profilo biologico.

AMBITO 9. AMBITO COLTURALE: “LA NATURA COLTIVATA”. In questa categoria sono ammesse tutte le usuali forme di agricoltura nel rispetto delle condizioni dell’ambiente e della tutela degli aspetti ecologici e biologici dei luoghi.

ART. 11 DIRETTIVE PER LA COMPONENTE FORESTALE

Il Piano di riassetto forestale (Piano di assestamento) della Foresta del Cansiglio, pur nella sua autonomia di scelte quale programma tecnico ed economico di gestione della foresta, è anche strumento d’attuazione del Piano ambientale e, in adeguamento di alcune sue direttive, si configura come Progetto speciale.

In quest’ottica il Piano di assestamento provvederà a:

- esaltare, laddove segnato nelle cartografie di piano, la recettività della foresta in merito alla fruizione turistica e didattica;
- sviluppare interventi mirati al rispetto, ovvero al recupero a prevalenti fini culturali, delle tracce degli antichi sistemi di esbosco (risine, strade forestali ecc.) o di trasformazione del legname (aie carbonili, ecc.);
- programmare e attuare una gestione forestale compatibile con il mantenimento degli habitat faunistici, la tutela dei siti di nidificazione e dei rifugi, la conservazione delle zone umide e degli habitat e delle specie individuati dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli”;

In particolare nei seguenti ambiti, individuati nelle cartografie del Piano, saranno attuate le direttive di seguito specificate:

AMBITO 1. AMBITO DI INTERESSE PAESAGGISTICO: “LA NATURA PIACEVOLE”. L’Ente gestore dovrà evitare interventi strutturali che alterino la natura dei luoghi, mirando invece a favorire lo sviluppo di alberi monumentali. L’Azienda, nell’attuare il Piano di assestamento, è tenuta altresì ad aprire, dove possibile, visuali sui paesaggi notevoli e a favorire in tutti i luoghi in cui non vi siano ostacoli di natura tecnica ed economica, il gradimento estetico dei visitatori.

AMBITO 2. BIOTOPO: “LA NATURA PARTICOLARE”. Trattandosi di ambiti forestali in genere di modesta dimensione, il Piano di assestamento valuterà l’opportunità di non attuarvi interventi colturali capaci di modificare gli assetti ecologici e ambientali dei luoghi.

L’Azienda, in questa ottica, valuterà la possibilità di rilasciare al suolo parte della necromassa generata da schianti naturali e di evitare l’abbattimento degli alberi morti e ancora eretti.

Particolare cura sarà riservata alle arene di canto, agli alberi con cavità, ai punti d’acqua, ai siti di interesse botanico, come le grotte, le rupi e le lame di foresta.

Speciale attenzione sarà infine riservata ai grandi alberi portatori di importanti colonie licheniche.

AMBITO 3. AMBITO DI TUTELA DEI MECCANISMI EVOLUTIVI NATURALI: “LA NATURA SPIATA”. In questi ambiti si privilegerà l’obiettivo di dare libero corso a tutti i naturali processi ecologici, valutando gli interventi più idonei ad accelerare i prevedibili processi di evoluzione ecosistemica.

AMBITO 4. AMBITI DI INTERESSE SCIENTIFICO: “LA NATURA STUDIATA”. Nelle piccole superfici in cui si sono sviluppate, in passato, attività di ricerca che hanno previsto la perimetrazione di aree di saggio permanenti, l’Azienda potrà attuare gli interventi previsti dall’assestamento, purché compatibili con gli specifici obiettivi della ricerca, definiti con protocolli e convenzioni.

AMBITO 5. GEOTOPO: "LA NATURA DI PIETRA". In queste parti di foresta saranno prescritti interventi atti a valorizzare il paesaggio del geotopo, evitando **possibilmente** ogni azione che possa arrecare danno agli aspetti estetici, alla struttura delle emergenze geologiche o che possono alterare il microclima che ne mantiene i valori scenici e biologici.

AMBITO 6. SITI STORICI: "LA STORIA E LA NATURA". Il Piano di assestamento prescriverà in questi siti interventi atti a valorizzare il paesaggio storico, evitandovi possibilmente azioni che possano arrecare danno agli aspetti scenici, alla struttura della risorsa o che possono alterare il microclima che vi consente il mantenimento del valore, anche sotto il profilo biologico.

Sarà inoltre cura dell'assestatore, e di chi ne attuerà le scelte tecniche, dare corso ad interventi capaci di ripristinare l'originale paesaggio, qualora ne sia accertata scientificamente e storicamente la forma.

AMBITO 7. SITI DEL CULTO E DELLA MAGIA: "IL SACRO, IL MITO E LA NATURA". Anche in questo caso saranno attuati interventi atti a valorizzare il paesaggio storico, evitando possibilmente azioni che possano arrecare danno agli aspetti scenici, alla struttura della risorsa culturale o che possano alterare il microclima che vi consente il mantenimento del valore, anche sotto il profilo biologico.

Sarà inoltre cura del selvicoltore attuare gli interventi capaci di ripristinare l'originale paesaggio, qualora ne sia accertata scientificamente e storicamente la forma.

AMBITO 8. AMBITO DI VALORIZZAZIONE DIDATTICA : "LA NATURA CHE INSEGNA". Al Piano di assestamento è demandato il compito di individuare tratti di foresta nei quali gli interventi colturali previsti assumono, in ragione della localizzazione, dell'estensione e degli assetti compositivi del bosco, particolare rilevanza formativa sotto il profilo scientifico e tecnico, ovvero trasmettono con forza il significato delle scelte ecologico – selvicolturali.

Gli interventi programmati dovranno anche essere calibrati per trasmettere efficaci insegnamenti circa la portata e gli effetti generati dalle tecniche colturali.

Andranno dunque definiti tanti ambiti colturali quante sono le forme della selvicoltura attuate in Cansiglio, dando soprattutto enfasi agli esempi della classica e fondamentale selvicoltura storicamente qui praticata .

Il piano individua nelle carte di progetto le prime di queste riserve. Poiché per il dinamismo proprio della foresta e di quello indotto dagli interventi tecnici, le aree provviste delle migliori attitudini didattiche mutano nel tempo e si dislocano ciclicamente nello spazio, sarà cura dell'Ente individuare la loro futura ottimale collocazione.

AMBITO 9. AMBITO COLTURALE: "LA NATURA COLTIVATA". In questa categoria sono ammesse tutte le usuali forme di selvicoltura naturalistica, nel rispetto delle condizioni dell'ambiente e della tutela degli aspetti ecologici e biologici dei luoghi.

ART. 12 DIRETTIVE PER LA COMPONENTE FAUNISTICA

Il Piano mira al mantenimento e al ripristino di zoocenosi per quanto possibile naturali, ricche e in equilibrio con le componenti vegetali della Foresta del Cansiglio.

Per questo motivo l'Azienda curerà il recupero e il potenziamento degli habitat idonei alle componenti faunistiche, anche attraverso il mantenimento della diversità di ambienti e di condizioni di vita legate all'eterogeneità formale del Cansiglio.

È fatto così divieto di apportare trasformazioni alla forma del territorio, fatti salvi i casi di cui al successivo art. 18, ovvero quelli derivanti da apposita motivata delibera da parte dell'Azienda e quelli previsti dal Piano di assestamento redatto in conformità alle direttive di questo Piano ambientale.

E' comunque fatto divieto d'introdurre specie estranee alle zoocenosi locali.

Veneto Agricoltura provvederà periodicamente alla redazione di un "Progetto fauna", con l'obiettivo di proporre e di attivare un sistema di monitoraggio faunistico, di controllo sanitario delle principali popolazioni, e anche per conseguire la progressiva dettagliata conoscenza dei gruppi tassonomici minori prevedendo sinergie d'azione con tutti gli Enti e le associazioni deputati o interessati alla tutela dei caratteri ecologici della Foresta del Cansiglio.

Il Piano faunistico già redatto per la Foresta del Cansiglio assume oggi il significato di “Progetto fauna”, restando tuttavia la necessità di integrazioni riguardo della fauna invertebrata, soprattutto di quella legata agli ambienti delle lame, delle forre, delle cavità, delle grotte e di altri ambienti particolari.

Per soli motivi di studio e di ricerca, debitamente autorizzati da Veneto Agricoltura, si potrà procedere a prelievo o a cattura di animali, ma comunque nel rispetto dei modi e dei tempi concordati con l'Azienda.

Il Piano indica infine la necessità di un continuo e accurato monitoraggio delle principali zoonosie, soprattutto di quelle trasmissibili tra animali domestici e animali selvatici.

ART. 13 DIRETTIVE PER LA VIABILITÀ E PER LE INFRASTRUTTURE

Le strade, le piste forestali e i sentieri interni al Cansiglio, suddivisi per tipologie d'uso, sono individuati nella relativa cartografia di Piano.

Veneto Agricoltura, eventualmente in sinergia con altri Enti e soggetti interessati, per la parte di propria competenza provvede alla realizzazione degli interventi di manutenzione e alla dotazione di attrezzature lungo la rete di percorsi di interesse didattico e turistico, o comunque connessi con le strutture turistiche, per rendere la viabilità sicura, recettiva verso i visitatori del Cansiglio, fruibile anche a fini culturali e per la promozione dell'educazione naturalistica.

Particolare attenzione sarà posta alla organizzazione di percorsi, soprattutto se destinati a fini didattici, fruibili anche da visitatori disabili.

Il piano altresì individua e localizza in cartografia il sistema delle aree di sosta e di parcheggio e quello delle attrezzature igieniche ad esse collegate.

Veneto Agricoltura predisporrà un Progetto speciale destinato a ricalibrare la mobilità interna al Cansiglio e il sistema delle aree di sosta e di servizio sulla base di valutazioni del carico antropico ammissibile con la stabilità dei sistemi ecologici investiti dalle diverse forme di fruizione dell'area.

Allo stato attuale, stanti le indagini condotte per la redazione del Piano, le aree di sosta dimensionate per 1500 veicoli risultano compatibili con gli assetti ecologici della Foresta.

ART. 14 DIRETTIVE PER L'EDILIZIA

Veneto Agricoltura persegue la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale presente entro i confini della Foresta del Cansiglio, con particolare riguardo alle strutture di pregio storico, architettonico e testimoniale.

Per questo motivo vengono allegati al Piano il censimento e la catalogazione dei manufatti, con definizione degli interventi più opportuni ai fini della conservazione di ciascuno d'essi e della loro valorizzazione.

Veneto Agricoltura promuove anche la manutenzione e il recupero dei manufatti insediativi, produttivi e di controllo territoriale, qualora provvisti di rilevanza paesaggistica e storico - culturale. Come tali vengono considerati anche capitelli, cappelle, immagini votive, cippi confinari, lapidi storiche, selciati, manufatti e strade forestali.

L'Azienda svilupperà forme di incentivazione per il miglioramento funzionale, per l'adeguamento igienico, per il restauro e per il risanamento degli edifici connessi all'uso agricolo e zootecnico, al fine di favorire efficienti e dignitose condizioni di lavoro e per conciliarle con le esigenze di vita civile degli operatori.

Il Piano può costituire un supporto agli strumenti urbanistici degli Enti Locali (gradi di protezione e categorie di intervento su ogni singolo fabbricato) e per stabilire le direttive e le prescrizioni per gli interventi complessi, quali i progetti unitari per la valorizzazione / riqualificazione di complessi di fabbricati, aziende agricole o nuclei abitati, o per la trasformazione di complessi edificiali in disuso, tenendo conto del valore storico - architettonico degli edifici.

TITOLO IV PRESCRIZIONI E DISCIPLINE

ART. 15 PRESCRIZIONI PER LA TUTELA E IL RECUPERO AMBIENTALE

Ambiente fisico

Come indicato nella relazione di Piano, Veneto Agricoltura promuove il risanamento e il recupero ambientale

dei siti interni al Cansiglio in cui, nel passato, si siano prodotte alterazioni e degrado.

È comunque vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi tipo e non è consentita l'apertura di discariche.

È inoltre vietato ogni intervento che possa pregiudicare la stabilità fisica dei versanti e la continuità dei suoi assetti sistemici.

Fatti salvi motivi di studio e di ricerca debitamente autorizzati, è inoltre vietato l'asporto di reperti di valore archeologico, paleontologico e mineralogico.

Acque

Gli scarichi sul suolo sono regolamentati dalle leggi nazionali e regionali in materia, tra cui la legge 10 maggio 1976, n° 319, la legge 5 gennaio 1994, n° 36 e il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, cui il Piano fa riferimento.

Veneto Agricoltura promuove e sostiene l'adeguamento agli standard igienici delle strutture zootecniche e edilizie e prescrive l'impiego di sistemi di raccolta, depurazione e smaltimento dei reflui inquinanti di comprovata efficacia a seconda dei tipi di lavorazione.

Flora e fauna minore

Fatti salvi motivi di studio debitamente autorizzati dall'Azienda, è fatto divieto d'asportare e di danneggiare in alcun modo la flora del Cansiglio.

Non vanno considerati danno od asporto gli effetti delle usuali attività agricole, forestali e zootecniche.

La raccolta di funghi, di erbe medicinali e di frutti del bosco viene concessa nei luoghi, con le modalità e nei tempi stabiliti da Veneto Agricoltura e nelle quantità periodicamente fissate dall'Ente, previa perizia tecnico-scientifica sullo stato dei sistemi ecologici e sugli andamenti delle produzioni.

In tutto il Cansiglio sono proibite la cattura e la raccolta di rettili, di anfibi, di insetti e di chioccioline, fatto salvo quanto previsto all'art.12.

ART. 16 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ZOOTECNICHE

La gestione delle aziende agricole e zootecniche è affidata, su concessione dell'Azienda, a imprese o a persone fisiche di provata competenza.

Per evitare l'accesso degli escursionisti e dei turisti nelle aree destinate al pascolamento, è favorita la recinzione dei pascoli.

È altresì consentito l'uso di recinti elettrici sia per regimare con tecniche di rotazione il carico bovino ed equino, sia per impedire l'ingresso sui fondi da parte dei selvatici.

È consentito lo sfalcio dei prati e delle aree di prateria non pascolate. L'intervento sarà obbligatorio qualora lo sfalcio sia ritenuto dall'Azienda necessario al mantenimento degli assetti naturalistici e/o paesaggistici del Cansiglio.

Allo stesso modo sono consentiti il miglioramento delle superfici a pascolo attraverso il decespugliamento e la trasemina.

È egualmente consentito lo spargimento di concime sulle superfici a pascolo e a prato, con le modalità in prima applicazione convenute con l'Azienda e successivamente stabilite dal Progetto speciale, tenendo nel debito conto i rischi connessi alla qualità delle acque di sgrondo e quelli legati al cambiamento dei caratteri del suolo in merito agli assetti naturalistici dei sistemi erbacei.

Sono inoltre consentiti il ripristino e la ricostruzione dei manufatti funzionali all'attività zootecnica, come i punti di abbeverata, ancora nel rispetto dei modi, delle forme e dei materiali indicati nel Progetto speciale.

ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ FORESTALI

La "martellata" è attività tecnica che compete al personale specializzato di Veneto Agricoltura o a figure tecniche di elevata qualificazione designate dall'Azienda.

Le utilizzazioni forestali concesse dall'Azienda potranno essere eseguite solo da ditte specializzate e di provata competenza, secondo la normativa regionale vigente.

Esse saranno verificate dal personale tecnico forestale qualificato dell'Azienda, che provvederà a prevedere limitazioni agli interventi di taglio e di esbosco nei periodi critici per la biologia delle principali specie animali del Cansiglio.

Veneto Agricoltura promuoverà altresì lo sviluppo e la sperimentazione di tecniche e di tecnologie d'esbosco a basso impatto ambientale e mirate al contenimento dei loro effetti negativi sul suolo e sulla vegetazione.

Al fine di potenziare la biodiversità della foresta e in ottemperanza al D.Lg. 227/2001, è incentivato il rilascio di alberi schiantati o di alberi morti e ancora eretti, che saranno destinati ad incrementare la quantità di necromassa e la moltiplicazione di particolari habitat faunistici.

Gli eventuali alberi cavi dovranno essere conservati, laddove presenti, nella misura minima di 1 per ogni ettaro.

Qualora si verificano infestazioni parassitarie o fitopatie che possano mettere a rischio l'equilibrio dei sistemi forestali, potrà essere autorizzata da Veneto Agricoltura l'esecuzione di tagli straordinari.

ART. 18 PRESCRIZIONI PER LE INFRASTRUTTURE

Per la tutela degli equilibri ecologici e ambientali, e in particolare di quelli idrogeologici, nonché per la conservazione della flora, della fauna e dei sistemi da esse edificati, sul territorio del Cansiglio non sono ammessi:

- la posa in opera di impianti e di antenne per radio-telecomunicazione, fatti salvi quelli funzionali alla vigilanza, al soccorso e quelli necessari alle popolazioni locali, qualora non siano possibili diverse alternative;
- movimenti di terra e scavi capaci di alterare la forma del territorio e la qualità dell'ambiente, fatti salvi gli interventi ad opera di Veneto Agricoltura o espressamente prescritti o autorizzati dall'Azienda.

Veneto Agricoltura si attiverà per l'interramento, da parte degli Enti preposti, delle linee elettriche e telefoniche aeree già esistenti.

Sono invece ammessi, previo apposito rilascio d'autorizzazione:

- lavori di ordinaria e di straordinaria manutenzione di strade e di sentieri, coi relativi movimenti di terra;
- il miglioramento di strade di servizio all'attività forestale e zootecnica;
- movimenti di terra e scavi connessi al recupero, al restauro e al miglioramento degli edifici esistenti;
- interventi associati all'arredo delle aree attrezzate per l'educazione ambientale e la didattica, per il parcheggio, per la sosta e per il ristoro, coi relativi movimenti di terra;
- scavi per l'interramento di acquedotti, di linee elettriche e telefoniche o di sistemi di raccolta delle acque piovane, di raccolta e di smaltimento di rifiuti e di reflui civili, zootecnici e artigianali.

Previo parere favorevole di Veneto Agricoltura è consentita la collocazione di simboli di culto e di strutture commemorative, come croci, lapidi, cippi, ecc..

ART. 19 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE

Sono ammesse le attività sportive tradizionali, quali l'escursionismo e lo sci, nordico e alpino, purché non arrechino disturbo, o danno, alla vegetazione e alla fauna.

Sono altresì consentite:

- l'impiego della mountain-bike e l'escursionismo a cavallo, esclusivamente lungo le strade forestali;
- l'attività speleologica, previa comunicazione all'Azienda e con le modalità e coi vincoli da esso fissati;
- lo sled-dog, esclusivamente nei percorsi indicati nelle cartografie di piano;
- l'organizzazione e l'attuazione di manifestazioni sportive, gare ed altre attività ludico-ricreative e sportive collettive, previa autorizzazione dell'Azienda concessa nel caso siano ritenute compatibili con la tutela dei valori ambientali, naturalistici e culturali del Cansiglio.

Sono consentite le tradizionali feste e sagre e le attività informative e culturali, purché organizzate entro aree appositamente attrezzate.

Non sono consentiti il campeggio libero e il bivacco, fatte salve deroghe concesse dall'Azienda.

TITOLO V SISTEMI DI ATTREZZATURE

ART. 20 STRUTTURE E ATTREZZATURE DI SERVIZIO DI VENETO AGRICOLTURA

Il Piano individua e localizza in cartografia i servizi, le strutture edilizie e le attrezzature necessarie al funzionamento dell'Azienda e mirate a rendere ottimale la sua funzione tecnica culturale, educativa e scientifica.

Sono strutture e attrezzature di servizio del Azienda:

- centro visitatori;
- punti informazione;
- aree attrezzate;
- spazi espositivi;
- sentieri natura multitematici;
- itinerari tematici.

Fanno altresì parte delle strutture di servizio del Azienda:

- edifici destinati ad ufficio e allo svolgimento delle attività istituzionali;
- foresterie.

TITOLO VI PROGETTI SPECIALI E AZIONI DELL' AZIENDA

ART. 21 PROGETTI SPECIALI

Come indicato all'articolo 2 e specificato agli articoli 10, 11, 12 e 13, il Piano si attua anche attraverso lo sviluppo di Progetti speciali. Tali progetti sono mirati a raggiungere specifici obiettivi, per i quali è necessario attivare un più articolato sistema di indagini, rese sinergiche con gli obiettivi del Sistema Informativo Territoriale, funzionale alle attività di controllo, di monitoraggio e di gestione proprie dell'Azienda.

Sono progetti speciali che l'Azienda è chiamato a sviluppare:

- il Piano di assestamento;
- Il Piano faunistico;
- Il Piano della Ricerca scientifica e del monitoraggio ambientale;
- Il Progetto di miglioramento e di valorizzazione dei sistemi erbacei;
- il Progetto dei sistemi di accesso e di sosta
- Il Sistema Informativo Territoriale;
- La Certificazione ambientale delle attività sviluppate dall'Azienda in Consiglio.

Veneto Agricoltura provvederà alla redazione dei Progetti speciali destinando ad essi i necessari finanziamenti.

ART. 22 AZIONI DELL' AZIENDA

L'Azienda promuove una serie coordinata di azioni, con le quali intende sviluppare occasioni di cultura naturalistica e di economia tra loro sinergiche e sintoniche. Rientrano tra queste:

- l'informazione, l'educazione e la didattica;
- il recupero e la manutenzione dei segni della storia;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche e la certificazione delle attività e delle produzioni compatibili con la qualità dell'ambiente e con gli equilibri ecologici (attività forestali e attività alpicolturali);
- il monitoraggio ambientale e territoriale.

L'Azienda provvederà a stabilire, per ciascuna delle suindicate azioni, e fermi restando gli obiettivi trasmessi dalla relazione di Piano, le priorità nello sviluppo degli interventi e la dimensione dei contributi che verranno destinati alla loro realizzazione.

ART. 23 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

A norma della Del. G.R. 4.10.2002, n. 2803, ogni piano o progetto che preveda l'attuazione di interventi sul territorio del Consiglio dovrà essere sottoposto a Valutazione di incidenza.

Proposta. 535 del. 14/07/2005